



V. Ruggero Bardazzi, 17 - Firenze
Tel. Fax: 055480993
info@snci.it
www.scuoladicinemaindipendente.com

RECITAZIONE

(Tecnico della preparazione del ruolo attoriale, dello speakeraggio, doppiaggio e della performance dell'arte circense e del teatro di strada)

PROGRAMMA

MODULO 1 La recitazione Cinematografica

a cura di SALVATORE VITIELLO

INTRO

La recitazione cinematografica parte da tutt'altri presupposti rispetto al teatro. L'allievo deve abituarsi ai tempi del set cinematografico, ai continui salti temporali nella storia e, di conseguenza, ai repentini cambi di stati d'animo, dato che le scene non si girano quasi mai in ordine cronologico. Le inquadrature o i *ciak* possono essere ripetuti tante volte, in base alle esigenze del regista e, queste sono solo alcune delle prerogative tipiche del cinema che ovviamente non si ritrovano in teatro. L'autenticità dell'attore è sempre la stessa ma il mezzo (macchina da presa) è differente.

In pratica l'allievo deve confrontarsi col "mondo cinema", con tutte le sue componenti artistiche ed umane sin dai primi giorni della sua formazione.

ESERCITAZIONI SUL SET

Sceneggiature, sotto forma di esercitazioni, verranno messe in scena, girate e proiettate. In questo modo l'allievo può vedersi sullo schermo e correggere tutti gli eventuali errori.

APPROFONDIMENTI

_Studio del personaggio: per approfondire un personaggio, bisogna saper innanzitutto leggere una sceneggiatura, capirne bene la storia, il testo e sottotesto. Andare a "scavare" anche oltre il copione.

_Affrontare il personaggio con il regista: il mestiere dell'attore è mettersi a disposizione della storia, rapportarsi con gli altri e soprattutto accontentare il regista. Fino a dove può spingersi l'attore nel proporre le proprie idee sul personaggio? L'attore "deve" abituarsi anche ad interpretare un ruolo senza dividerne i contenuti col regista. E comunque, la risposta al quesito è assolutamente aleatoria perché in questi casi dipende tutto dal rapporto attore-regista e dal grado di elasticità e disponibilità al dialogo del regista.

_Movimento ed espressione del corpo: il corpo ha un'importanza fondamentale nella recitazione di un attore. E' dal movimento del corpo che dipendono anche le battute. Le sceneggiature cinematografiche vivono di immagini in movimento. Le azioni sono fondamentali, molto spesso più dei dialoghi. L'attore non può utilizzare la voce prescindendo dal corpo.

_La *presenza scenica*: oggetto di tante discussioni tra gli “esperti” del settore, è un qualcosa che si fa fatica a definire. Un mix di tecnica, sentimento, personalità, forza del carattere, capacità di concentrazione, magnetismo innato... e si potrebbe continuare ancora.

_Tecniche di recitazione ed espressività vocale per interpretare con intensità il proprio personaggio.

_Leggere e memorizzare la propria parte sul copione/sceneggiatura.

_Assumere un aspetto coerente con il personaggio per renderlo credibile al pubblico e sullo schermo.

_Comprendere il linguaggio registico e interagire con gli altri attori sulla scena.

_Interpretare il ruolo attoriale applicando tecniche di immedesimazione, di gestione dello spazio scenico e modulazione della voce.

_Usare e dosare accuratamente la voce per comunicare sulla scena e dal vivo le caratteristiche del personaggio ed esprimerne le emozioni.

PROJECT WORK

Le esercitazioni svolte durante tutto l'anno di formazione diventano, nella parte finale del corso, “simulazione di produzione” cioè gli allievi saranno impegnati nella realizzazione di un progetto video seguendo orari e modalità esattamente come avviene in una produzione cinematografica.

CONTENUTI

Gli allievi cercheranno di costruire personaggi da un'identità ben caratterizzata. Nell'incontro fra i diversi personaggi, in improvvisazione, si creeranno scambi tesi a conoscere meglio le sfumature psicologiche e fisiche (vezzi, tic, manie) di ciascuno.

Sperimenteremo come reazioni e studio delle sfumature dei personaggi, conducano ad un realismo interpretativo, mentre quelle esasperate, ad una rappresentazione del dramma più metaforica ed evocativa.

La frontalità al pubblico riconduce i personaggi a sentimenti universali, mentre l'azione scenica rivolta verso l'altro attore spinge ad una relazione più intimista.

MODULO 2 Doppiaggio – Speakeraggio
Dizione

a cura di LICINIA LENTINI
a cura di MARCO TOLONI

INTRO

Doppiare un film, un cartoon, un documentario ecc., è un lavoro complesso ed affascinante.

Il compito di un buon doppiatore non è solo tecnico, cioè fare in modo che tutto sia perfettamente sincronizzato con il labiale dell'attore, ma anche e soprattutto artistico. Il doppiatore è attore, deve interpretare quel personaggio, deve studiarlo e capirne tutte le sfumature. E' inutile ricordare che in Italia il doppiaggio può raggiungere un livello altissimo, quasi allo stato dell'arte.

La nostra filosofia è molto semplice, per doppiare bisogna accoppiare tecnica e sentimento, come del resto fa ogni buon attore. Per questo motivo i nostri insegnanti svolgono un lavoro a 360°, affinché l'allievo diventi un doppiatore qualificato in grado di affrontare qualsiasi personaggio.

Dizione, articolazione, respirazione, uso del diaframma, studio del personaggio..., sono tutti gli argomenti affrontati durante il corso, come elencato di seguito.

Ovviamente tutto il materiale da doppiare viene **proiettato**, ed ogni allievo viene dotato della sua personale postazione.

APPROFONDIMENTI

- _ Il registro vocale, tecniche interpretative ed espressività
- _ Caratterizzare i personaggi attraverso l'espressività vocale
- _ Leggere e interpretare un brano attraverso la narrazione
- _ Ortofonia e fonetica per una corretta pronuncia e fonazione delle parole
- _ Principi di fisiologia, anatomia e fonazione per utilizzare al meglio la propria voce
- _ Uso della voce e interpretazione (intonazione, timbro, volume, carattere della voce, ritmo, intensità)
- _ Dizione, ortofonia e fonetica per utilizzare correttamente la voce ed eliminare ogni inflessione del parlato
- _ Teorie e tecniche per il doppiaggio
- _ Adottare il registro vocale più adeguato al personaggio da doppiare (es. voce alterata per la caratterizzazione vocale dei cartoon).
- _ Utilizzare gli impianti di amplificazione e registrazione audio.
- _ Tecniche di doppiaggio per eseguire, secondo le indicazioni del direttore del doppiaggio, correttamente la recitazione.

CONTENUTI

Respirazione

Organica, profonda, completa tramite esercizi utili ad un uso ottimale della respirazione, per accrescere le abilità respiratorie e fonatorie dell'individuo e per controllare in modo consapevole e certo sia l'attività respiratoria che quella fonatoria e quindi la produzione e l'emissione del linguaggio vocale.

Le origini del suono. Le vibrazioni: amplificazione del suono.

La voce: i canali del suono, i risonatori, l'estensione. Timbro, Volume, Sillabazioni, Fraseggi.

Articolazione

Come scolpire la parole per un suono pulito, chiaro ed in velocità. Esercizi sul ritmo.

Pronuncia e Fonazione in rapporto a movimento e spazio. Altezza tonale, accento, pausa, ritmo, intonazione.

Dizione

Liberare la voce dal corpo e dinamica della Dizione.

La corretta pronuncia delle parole nella lingua italiana.

Accento fonico e tonico. Vocali atone e toniche.

Regole di apertura e chiusura delle vocali.

Regole per la pronuncia di: S, Z, C, R. Lettura brani mirati alla pratica delle regole enunciate.

Correzioni accenti e inflessioni dialettali.

Esercitazioni pratiche

Film mirati per interpretazioni comiche, brillanti, drammatiche, cartoni animati ecc... per cinema, televisione, video. Vari esercizi pratici. Concetti di "imitazione", "ri-produzione", "interpretazione". Immedesimazione.

Tecniche per l'utilizzo del microfono.

La sincronizzazione della voce sulle immagini, la voce-off, la voce narrante. Tecnica del doppiaggio.

Esecuzione del doppiaggio secondo le indicazioni artistiche del direttore del doppiaggio.

MODULO 3 La recitazione Teatrale

a cura di SILVIA RABITI
a cura di MARCO TOLONI

INTRO

Alcune autorevoli accademie d'arte drammatica sostengono che la recitazione è recitazione senza nessun aggettivo a seguire la parola. *"Non esistono, per alcuni, differenze tra cinema e teatro . Per cui, il percorso di formazione deve prescindere dal tipo di recitazione"*. Al di là di qualsiasi posizione si voglia prendere, la nostra scuola ha maturato negli anni un'importante convinzione: se l'allievo apprende con la pratica, sin dal primo giorno, le differenze tra teatro e cinema, si radicalizza in maniera spontanea ed assolutamente naturale questa differenza. Per *"l'attore è importante capire il mezzo con cui si rapporta"* perché una cosa è stare su un palco di teatro ed un'altra è stare davanti ad una cinepresa... e su questo crediamo non ci siano dubbi. In definitiva perché radicare un'impostazione teatrale nell'allievo per poi costringerlo a smontare tale impostazione ogni qualvolta deve fare cinema?

APPROFONDIMENTI

_La preparazione del ruolo attoriale: aspetti tecnici e psicologici

_Introduzione al dialogo e al monologo. Come si analizza un testo. Come si analizzano i personaggi, le loro funzioni all'interno di un testo. Come si analizza un monologo.

_Leggere e interpretare un brano attraverso la narrazione

_Approfondire la psicologia del personaggio da interpretare per meglio identificarsi nel ruolo

_Effettuare un'attenta lettura del testo/copione per l'analisi dell'opera (autore, epoca, senso e scopo)

_Tecniche teatrali per interpretare correttamente qualsiasi ruolo

_Tecniche di recitazione, interpretazione e improvvisazione per svolgere al meglio il proprio ruolo in scena.

_Il training dell'attore

_Concentrazione, osservazione, attenzione

_Analisi psicologica e comportamentale

_I "se" e le circostanze date

_Esplorazione del personaggio: motivazioni, sentimenti, personalità

_Memoria emotiva - Memoria affettiva - Memoria sensoriale

_Personaggio pubblico - Personaggio privato

_Azione drammatica e arco narrativo

CONTENUTI

Psicologia, postura e camminata del personaggio, ritmo e musicalità.

Realismo e allegoria del personaggio.

Ricerca del contropersonaggio.

Credibilità e autenticità interpretativa.

Studio interpretativo dell'azione e della relazione con l'altro.

Significato di un brano nella lettura.

Comprensione e comunicazione di un testo.

Interpretazione: intenzione e sottotesto.

Lettura poetica e drammatica, lettura in versi e prosa.

Narrazione - Monologo – Dialogo.

La "*causa-effetto*". Analisi del percorso dei sentimenti dei diversi personaggi.

Cercheremo di valorizzare le motivazioni e le cause scatenanti che inducono i protagonisti di vicende di vario genere a trasformare intenzioni ed azioni, scoprendo che l'apice drammatico della scena risiede spesso nel passaggio repentino da un sentimento all'altro.

Percorsi di rilassamento, respirazione, concentrazione, ascolto e interazione fra gli attori.

Studio dei "*training teatrali*".

Percorso sensoriale: preparazione sensoriale specifica, ricerca sulle circostanze.

Studio del percorso didattico: training, improvvisazioni, ambientazioni, esercitazioni di situazioni, esercitazioni su testi, messinscena. Studio dei meccanismi e tempi comici.

Costruzione del personaggio: Stanislavskij – Strasberg.

Partendo da un'analisi psicologica e comportamentale, attraverso il training, l'esercizio della memoria sensoriale e la ricerca delle circostanze, l'allievo viene portato ad assumerne l'identità più intima.

L'obiettivo è scoprire in se stessi le motivazioni, la personalità, i sentimenti del personaggio, conoscere il suo corpo, le sue emozioni, le sue reazioni profonde.

Verranno simulate situazioni di emergenza (blackout, incendi, incidenti di diversa natura, ecc.) o surreali.

Il panico e lo spirito di sopravvivenza risvegliato, alimenteranno reazioni incontrollate che faranno emergere la natura nascosta di ogni personaggio o il desiderio celato di essere altro da sé: *il contropersonaggio*.

Si parte dallo *stato neutro*, ovvero lo stato che precede ogni azione e che ci predispone ad una condizione di scoperta, di apertura e disponibilità, in relazione allo spazio che ci circonda.

L'attore prende coscienza della propria postura e degli infiniti segnali che involontariamente esprime, liberandosi dallo schema ripetitivo del proprio atteggiamento abituale, egli cerca una presenza scenica limpida, capace di comunicare con più profondità e versatilità.

La *maschera neutra* o *inespressiva* è una maschera propedeutica che, cancellando la mimica facciale, concentra l'attenzione sul corpo. Più precisamente sul tronco, centro della respirazione, lasciando intervenire successivamente gli arti e la testa come riflesso all'impulso che la respirazione genera o come un prolungamento della linea di forza provocata dal busto.

INTRO

Giocoleria, comicità eccentrica e arte del clown. Gli attori, mimi o giocolieri, si esibiscono interagendo con il pubblico e con la situazione in cui sono inseriti. Nella valigia dell'attore si possono trovare molte cose, di certo non possono mancare gli elementi sottoelencati perchè riteniamo essere indispensabili per uno stimolo all'improvvisazione, elemento essenziale dell'essere attore.

APPROFONDIMENTI

- Tecnica di base.
- Manipolazione e punto fisso.
- Sequenze mimiche.
- Illusione di oggetti e azioni quotidiane.
- Il gesto mimico astratto
- Segmentazioni e ricostruzioni di frasi mimiche.
- Le dinamiche essenziali del corpo umano: il tirare, lo spingere.
- Creare un numero o uno spettacolo (individuale o collettivo) anche scrivendone il soggetto
- Curare la preparazione della maschera: trucco, costumi, elementi di scena.
- Individuare e determinare i supporti tecnici più adeguati allo svolgimento del numero (elementi di attrezzatura e scenografia, strumenti fonici e illuminotecnici)
- Interpretare un personaggio identificandone il carattere e scegliendo uno stile adeguato al pubblico di riferimento.
- Promuovere e distribuire i propri numeri presso enti, associazioni e rassegne artistico culturali.
- Elementi di drammaturgia, coreografia e regia per interpretare e creare uno spettacolo.
- Tecniche espressive ed artistiche del circo contemporaneo.
- Norme e misure di sicurezza per lo svolgimento della performance artistica.
- Riconoscere e applicare la sicurezza delle attrezzature impiegate.
- Norme e misure di sicurezza per lo svolgimento della performance artistica.
- Svolgere la performance realizzando una sequenza su un tema o improvvisando su una tecnica specifica

CONTENUTI

Clowneria. Giocoleria. Acrobatica.

L'oggetto, l'ostacolo, la "gag".Le cadute acrobatiche, la danza. L'azione sportiva, la vestizione. Simulazione di "botte".Coreografie poetiche. Il lavoro sulle maschere è propedeutico allo studio dei personaggi. Con le maschere, il movimento del corpo raggiunge una pienezza, amplificata dal silenzio che la maschera porta con sé. Questo stesso silenzio, crea uno spazio scenico che si apre alle molteplici interazioni umane.

Studio della maschera teatrale, trucco – parrucco e costumistica , oggettistica di scena.

Elementi di Make-up teatrale e cinematografico. L'arte del trasformismo.

La realizzazione del costume di scena, attrezzature quali l'illuminazione e l'uso di strumenti fonici, Una volta assemblati, i costumi, di grande suggestione scenica, ampliano e modificano i corpi degli attori, calandoli in una dimensione temporale che ricorda il tenebroso fascino del gotico e del suo lusso decadente.

INTRO

- La fisicità dell'attore: studio del movimento, linguaggio dei gesti, allenamento corporeo.
- Mantenere la preparazione fisica attraverso un costante allenamento
- Analisi del movimento, linguaggio dei gesti e mimica per interpretare con professionalità il proprio ruolo
- Principi di anatomia e nutrizione per la cura del proprio corpo come strumento di lavoro.

CONTENUTI

Principali strumenti e regole finalizzate all'ascolto di brani musicali. Creare una coreografia tenendo conto del proprio corpo: possibilità espressive, stili diversi ed interpretazione.

Percorso di conoscenza del proprio corpo e delle sue possibilità espressive. Esercizi calibrati sul proprio fisico per il rafforzamento muscolare per migliorare la postura, aumentare la scioltezza e la tonificazione.